



3 febbraio 2017

03/02/2017 CLASS CNBC

PATRIMONI – 12.17 – Durata: 00.46.33

Conduttore: CARLA SIGNORILE

Da Trump a Draghi, mettere il rischio in portafoglio. Mercati, San Valentino prezioso e le strategie per conquistare nuovi clienti. Gli esperti a confronto. In studio, con la conduzione di Carla Signorile: Massimo Terrizzano, Responsabile Investimenti BNP Paribas Investment Partners, Carletto Biolcati, Responsabile Portfolio Advisory Banca del Fucino.

Massimo Terrizzano:

- “Di rischi ne vediamo soprattutto due relativi alla coerenza dello scenario che Trump ci ha disegnato. Innanzitutto, non siamo così convinti che la nuova amministrazione abbia le capacità per implementare in maniera efficace e rapida tutte le misure che ha annunciato in campagna elettorale. Il secondo rischio che noi vediamo in questo momento è un rischio di valutazione. Anche se lo scenario che Trump ci ha disegnato si realizza rapidamente, i mercati lo hanno scontato già in gran parte. In queste condizioni ci sono più rischi che opportunità”
- “Mettiamo il rischio in maniera parsimoniosa sulle azioni. Ad esempio, puntiamo sulle small cap, che dovrebbero essere favorite dal rilancio dell’economia domestica sia negli Stati Uniti sia in Europa. Dal lato obbligazionario puntiamo invece sulle emissioni non governative, che sono a rischio di rirating se l’inflazione dovesse ripartire, high yield ed emergenti”
- “Noi non consigliamo ai nostri clienti di andare direttamente sui titoli obbligazionari. È uno strumento che è a disposizione dei gestori dei nostri fondi, che lo inseriscono nei portafogli dei fondi specializzati sul comparto corporate, bancario e non, europeo. È uno strumento che va valutato molto attentamente e seguito giorno per giorno all’interno di un portafoglio diversificato come quello dei nostri fondi. Passando al tema dell’inflazione e della BCE, la BCE si trova a gestire un momento di transizione molto delicato, che sicuramente è complicato da due elementi. Sul fronte esterno all’Europa è la politica di Trump, che ha innescato le aspettative di rialzo dell’inflazione in maniera forse un po’ troppo prematura rispetto a quanto si aspettava Draghi. Il secondo elemento delicato da gestire è quello delle scadenze politiche all’interno dell’Eurozona con le elezioni in Olanda, Francia e Germania, tutti appuntamenti che potrebbero essere destabilizzanti per la solidità dell’euro e dell’Eurozona in generale”
- “Visto dal lato degli americani, sicuramente si sono subito spaventati di quanto il dollaro si sia rafforzato in questi due mesi tra le elezioni e l’effettivo insediamento della presidenza. Infatti, sono corsi al riparo appena il dollaro si è avvicinato alla parità con l’euro. Se vogliono rilanciare l’economia domestica e riportare in patria alcune importanti produzioni industriali devono puntare su un rilancio della competitività del mercato del lavoro statunitense, e a questo fa gioco un dollaro debole. Visto invece dal punto di vista europeo, l’Europa ha già beneficiato per alcuni anni di un euro indebolito complessivamente e, quindi, credo che nessun paese si lamenti troppo se l’euro si rafforza leggermente, nonostante ci siano paesi che sono in qualche modo meglio preparati rispetto ad altri ad affrontare un euro più forte”
- “In qualche modo, la rete di protezione della BCE ci garantisce tassi in Europa abbastanza moderati per la maggior parte dell’anno. Bisognerà stare attenti quando verso settembre Draghi dovrà svelare i piani per il 2018. Quello sarà il punto di svolta in cui i tassi europei potrebbero cominciare a risalire in maniera importante se Draghi dovesse annunciare un rapido esaurimento del programma di quantitative easing. Per quanto riguarda l’inflazione in Europa, non sarei troppo preoccupato per i nostri portafogli, perché l’incremento d’inflazione che abbiamo visto è legato esclusivamente al rimbalzo dei prezzi del petrolio. L’inflazione vera domestica è ancora molto limitata e questo in qualche modo garantisce uno scenario di tassi bassi e inflazione moderata per tutto il 2017”

 **Patrimoni**

**MASSIMO TERRIZZANO**

RESP. INVESTIMENTI BNP PARIBAS I.P.